

questa nostra lettera, la quale ci porge occasione di protestarci col più sentito rispetto

Di V. E.

Umiliss. devotiss.

G. CALUCI.

G. FOSCOLO.

*A S. E. Carlo cav. De Bruck, ministro di commercio
di S. M. I. R. A.*

N. XIV.

S. Ecc. il sig. cav. De Bruck ai sigg. Caluci e Foscolo.

Onde appagare possibilmente il desiderio espressomi dalle Signorie Loro nel foglio 3 corrente, pervenutomi questa mattina a Parma, di conoscere più concretamente, non già le proposizioni, come piacque alle Signorie Loro di chiamarle, ma bensì le idee, ch'io ebbi occasione di sviluppare, dei varii modi possibili di stabilire la condizione politica di Venezia, come parte integrante della Monarchia costituzionale dell'Austria, nei limiti determinati dalla Costituzione dell'impero, io esporrò qui in succinto queste idee.

Non mi è dato di comunicar loro la chiestami copia dello Statuto, compilato pel regno Lombardo-Veneto a senso dell'art. 76 della Costituzione dell'impero, perchè trattasi appunto di semplice progetto, che deve riportare ancora la sanzione sovrana; ma ciò non toglie ch'io non ne possa tracciare qui per sommi capi i principii fondamentali, sì come quelli che sono, quantunque in senso più lato, consonanti colle concessioni intese per altri popoli dell'impero.

Prendendo pertanto in esame il primo punto di una Costituzione collettiva pel regno Lombardo-Veneto, lo Statuto contemplerebbe di garantire la propria nazionalità ai suoi abitanti, accordando loro, per mezzo di rappresentanti liberamente eletti, la parte competente nel Parlamento dell'impero per gl'interessi generali della Monarchia, e, quanto agl'interessi interni, di stanziare nella Dieta nazionale del regno le proprie leggi.

A meglio rafforzare e rendere più generalmente proficue le libertà costituzionali, sarebbe accordata una legge comunale, basata sopra i più larghi principii dell'autonomia dei Comuni, e così pure sarebbero applicati al regno Lombardo-Veneto i diritti fondamentali che precedono la Costituzione dell'impero, con quelle modificazioni che meglio corrispondano al genio della nazione, massime per ciò che riguarda l'indipendenza e la supremazia della Chiesa cattolica.

Passando ora a considerare la seconda ipotesi, cioè della Costituzione separata dei due territorii, Lombardo e Veneto, è ovvio il dedurre che le massime surriferite sussister potrebbero senza vitali modificazioni a beneficio di ognuno dei due territorii.

In tale combinazione di cose, la città di Venezia conserverebbe an-